

Bruno Pezzella

# Nik Stupore

...e i tre nodi del marinaio

- romanzo -



eBook

Rogiosi editore

Rogiosi editore

NIK STUPORE  
...e i tre nodi del marinaio

DEMO RIPRODUZIONE VIETATA

**Rogiosi editore**

*grafica*

attilio sommella

*impaginazione*

gianni ascione

*stampa*

tavolario stampa

prima edizione e-book gennaio 2015

ISBN 978-88-6950-008-4

stampato in italia

© copyright 2014

**rogiosi editore**

**www.rogiosi.it**

*tutti i diritti riservati*

Bruno Pezzella

**NIK STUPORE**  
**...e i tre nodi del marinaio**

Romanzo

DEMO RIPRODUZIONE VIETATA

Rogiosi editore

DEMO RIPRODUZIONE VIETATA

*“... Io non appartengo a nessuna di queste categorie. Mi trovavo in un portone, solo. E mi stavo riparando dalla pioggia. Poi è entrato quell'uomo con il suo ombrellino pieghevole e il naso a becco di uccello. È successo. Ho cambiato il fluire del tempo e delle cose, come ho interrotto quello dei miei pensieri piatti. Come la puntina che salta su un vecchio disco di vinile, spezzando per un attimo la canzone...”*

*“... la maggior parte di noi fa quello che fa per prolungare un piacere momentaneo o per sottrarsi al dolore per qualche tempo.”*

STEPHEN KING

*“Dinanzi a questa notte carica di segni e di stelle, mi aprivo per la prima volta alla tenera indifferenza del mondo. Sentendola così simile a me, così a me fraterna anche, ho capito che ero stato felice, e che lo ero ancora. Perché tutto sia consumato, per sentirmi meno solo, arrivai ad auspicare che ci fossero molti spettatori il giorno della mia esecuzione e che mi accogliessero con grida di odio.”*

ALBERT CAMUS, 'Lo straniero'

DEMO RIPRODUZIONE VIETATA

## Premessa

Nik è un creativo di successo ma è un solitario, passa la giornata a ideare videogiochi, ha pochi amici, non ha una donna fissa e, da quando è cambiata la proprietà della società di software per la quale lavora, ha rapporti difficili con il suo capo. Ma molte altre cose nella sua vita sono misteriose.

Nik va in giro tutte le notti con il suo fuoristrada, molti dei suoi videogiochi sono ispirati ad una serie di delitti che si stanno verificando da qualche tempo e che sembrano condurre proprio a lui. Ma di tutto quanto succede in principio, Nik pare non avere piena coscienza.

Nik ha conosciuto Arianna, una giovane donna da poco assunta, che lo ha spinto a fare esperienze nuove, a cambiare vita.

Intanto una bomba esplode in un bar nel centro di Roma.

Nella confusione tra vita reale e virtuale, Nik stenta a capire di essere lo strumento di una macchinazione criminale e, lentamente, da assassino diventa vittima predestinata.

Il romanzo è articolato in diversi tempi di narrazione, evidenziati dall'alternarsi del tondo e del corsivo.



DEMO RIPRODUZIONE VIETATA

## PRIMA PARTE

### I

Sto ripassando mentalmente ogni muscolo del mio corpo, ogni tendine. Ho gli occhi pieni di luce e respiro piano, il diaframma si alza lentamente e quando tocca il cuore mi arriva qualche battito, lento; poi l'aria esce dai polmoni e tutto ritorna come prima.

In genere sono sempre abbastanza calmo.

Le mani stanno immobili sul volante, non tremano, non fremono. L'unica cosa che non sopporto è il solito prurito al naso. Sta arrivando l'ennesimo starnuto. Ma ho lo spray a portata di mano.

Sento il mio corpo che vive, ma non sono capace di fare altro che guardare oltre il parabrezza. La notte sta lì sul riflesso del cofano della jeep, allungato sulla lontananza di corpi e cose.

Tra poco però dovrò muovermi. A dire la verità ne farei volentieri a meno. Anzi, mi secca addirittura, ma ci sono costretto. Se potessi me ne starei così per tanto tempo ancora, come mi capita spesso di notte. Quante cose mi vengono in mente. Sarà questa sospensione, il fatto che sto chiuso qui dentro, e tutto quello che sta avvenendo fuori mi arriva spento, attutito, finto.

Mezzo serbatoio di gasolio e il motore al minimo, la voce di Freddie Mercury che mi tiene compagnia, e il pensiero se ne va per i fatti suoi. A me riesce facile quasi

sempre. E mi pare impossibile che ci sia gente che non ne sia capace. Voglio dire, che non sa inventarsi fantasie, pensare a cose che non ci sono, che non esistono, e che forse non ci saranno mai.

In tante notti come questa ho immaginato un luogo parallelo alla mia mente dove poter diventare astratto, alleggerirmi del mio essere materia, corpo, oggetto. Mi sono navigato da dentro, come se rivoltato, e mi sono rivisto mentre correvo o mi arrampicavo su per una montagna, o saltavo in un abisso o salivo per una scala a spirale lunga, che non finiva mai, oppure combattevo con un nemico di fuoco. O mentre volavo.

Ci sono percorsi obbligati. Quelli li facciamo per forza perché non dipendono da noi: chi decide dove dobbiamo nascere, in quale paese, città e quartiere trascorrere l'infanzia e una parte della vita, a quale scuola andare, quale lavoro fare?

Poi ci sono le scelte possibili. La fantasia è la mia unica libertà. A sentire gli altri, non è così. Secondo loro, io vivo bene. Questo fuoristrada, per esempio, è la prova del fatto che me la passo da re. Molti mi invidiano. Forse soprattutto perché, in fondo, faccio quello che mi piace, che mi è sempre piaciuto.

E allora? In verità non saprei. Ho sempre avuto la sensazione che qualcuno mi stesse dietro a vietarmi di fare le cose, anche le più banali. A volte mi volto pure, per vedere se qualcuno c'è per davvero e sta lì in silenzio a controllare. Ma non c'è nessuno. Chi potrebbe esserci?

Là fuori invece pare che tutto segua un destino perfetto e che tutti obbediscano ad un disegno preciso,